



I mille utilizzi degli specchi tra magia, estro e funzionalità

Accessori. Grazie al gioco dei riflessi e alla luminosità sono una presenza indispensabile e preziosa nei progetti di interior design, che le ultime proposte riescono a dosare con sapienza e un tocco di ironia

Antonella Galli

Nell'interior design lo specchio non è elemento neutro, di puro decoro o di semplice funzione: comunque venga inteso e utilizzato, non smarrisce il suo potenziale di oggetto magico e archetipico, simbolo del doppio, della coscienza o della verità. Lo dimostra l'opera della celebre artista giapponese Yayoi Kusama, che ha creato le Infinity Mirror Rooms, stanze completamente rivestite di specchi, una delle quali, la "Fireflies on the Water", è attualmente esposta a Bergamo (fino al 21 aprile, ma sold out ancor prima dell'inaugurazione).

Lo specchio, che veicola luce e immagini, che smaterializza e raddoppia, è una presenza che nel progetto va dosata con sapienza e un tocco di ironia. «Ho un ottimo rapporto con gli specchi – confessa l'architetto Piero Lissoni, autore di Maestrale, uno specchio che Glas Italia ha da poco aggiunto al suo ricco catalogo

– anche perché non sono un vampiro; e non mi dispiacerebbe poter entrare negli specchi», precisa sorridendo, forse pensando alle avventure di Alice in Wonderland. Poi prosegue: «Lo specchio ha dalla sua la capacità di sparire. Ha il carattere dell'onestà. Ed è in grado di generare duplicati, degli avatar ante litteram». Il suo Maestrale nasce da un'unica lastra di cristallo extrachiaro o blu argentata manualmente, dalla forma rettan-

golare (due le misure) con una leggera ondulazione su due lati opposti, come a simulare il movimento di un drappo al vento. Le immagini riflesse sono quindi distorte ai bordi, ma fedelmente riprodotte nell'area centrale, che è perfettamente piana. «Lo specchio Maestrale è come un panno steso che prende il vento. Mi sono molto divertito a progettarlo – continua Lissoni – il maestrale è un vento deciso, gagliardo, che porta la barca; non a caso il suo nome deriva dalla parola maestro. Ho rispettato le caratteristiche tecniche del materiale, senza fuorviarlo, ma lavorando intorno alla lastra e alle sue potenzialità. Come nella carta, anche nelle lastre di vetro le pieghe restituiscono corpo, consistenza, spessore».

Gioca sul tema dello sfalsamento lo specchio Shift che Francesca Lanzavecchia ha ideato per la collezione del cinquantesimo anniversario di Fiam Italia, storica azienda marchigiana del vetro curvato, in cui lo specchio centrale, rotondo, quadrato o rettangolare, è incorniciato da un bordo, parte in vetro piano fumé o bronzo e parte in vetro fuso a gran fuoco e retroargentato, contraddistinto da scanalature verticali. L'effetto complessivo, reso dalla combinazione delle tre superfici, con lavorazioni differenti ma pur sempre in vetro, è di tridimensionalità, di dinamismo, quasi un leggero slittamento nello spazio, come ben suggerisce il nome Shift.





Nel progettare una serie di tre specchi per **tonelli** Design il giovane designer Francesco Forcellini si è cimentato con le forme della geometria pura, declinate in composizioni di specchi piani, abilmente lavorati dall'azienda, anch'essa marchigiana: nello specchio Whirl la parte centrale tonda è incorniciata da una fascia circolare composta da quattro spicchi inclinati che delineano il movimento di un vortice; nel monumentale Central, due pannelli rettangolari e inclinati verso l'esterno incorniciano un tondo centrale, mentre l'elegante Beryl, ultimo arrivato e ispirato al taglio dell'omonima famiglia di pietre preziose (che include lo smeraldo e l'acquamarina), presenta due ali laterali a facce specchianti, che ripiegano verso il muro, conferendo alla composizione una forma mossa e leggermente convessa. Beryl sembra, così, emergere dalla parete con un gioco di sfaccettature che richiama il profilo di un gioiello.

Specchi da scomporre e ricomporre sono al cuore della collezione Gemme, una serie di rivestimenti parietali in specchio prodotta da Artelinea, realtà manifatturiera toscana con oltre sessant'anni di storia nella lavorazione del vetro e da pochi mesi sotto la direzione artistica di Giulio Cappellini. Gemme, un progetto di Bizzarri design, è una serie speciale di piastrelle con fronte in specchio e retro in ceramica, accoppiati grazie a una speciale tecnologia di incollaggio che rende il rivestimento resistente e adatto a tutti gli ambienti. Così, con i moduli rettangolari, esagonali o a losanghe si possono creare composizioni dalle infinite forme, dimensioni e disegni, elegantemente finiti da profili di chiusura in alluminio in tonalità bronzo o peltro.

Lo specchio, poi, ha la proprietà di generare sorpresa e spaesamento grazie alle sue capacità trasformiste, quasi camaleontiche. Così lo ha interpretato Benjamin Hopf, designer tedesco fondatore di Formagenda, brand di lampade con cui ha prodotto la linea Mirror, una serie di sospensioni composte da una sorgente led racchiusa tra due lastre di specchio dalle forme rettangolari o quadrate. Il corpo della sospensione finisce così per scomparire, mimetizzarsi nell'ambiente o, al contrario, rendersi ancor più evidente nella versione realizzata con specchi multicolor.

Lo specchio può divenire anche scultura domestica, se abbinato ad elementi naturali e puri come le rocce: è l'interpretazione offerta da Francesco Maria Messina, designer toscano dal percorso internazionale, oggi impegnato in produzioni da collezione realizzate in materiali rari e con lavorazioni pregiate. Della serie Mineralia, in cui dominano le pietre rare, fanno parte Lunae, un grande specchio verticale, bifronte e *freestanding* racchiuso da una cornice in peltro massiccio e ancorato in un blocco di onice naturale, e *Rosae*, uno specchio da tavolo, circolare e dalla sfumatura rosata, incastonato nella pietra-fiore rosa del deserto, affascinante formazione sedimentaria qui convertita in una base sontuosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

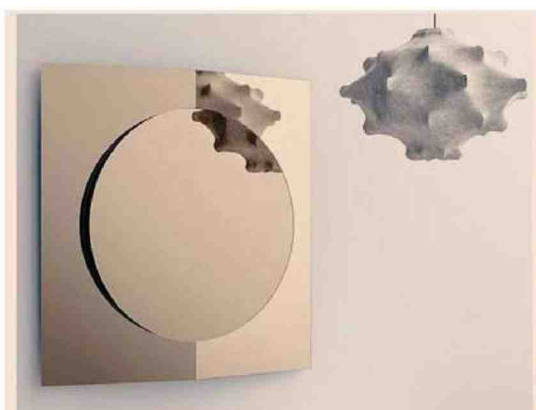


Con i moduli rettangolari, esagonali o a losanghe si possono creare composizioni dalle forme e dimensioni infinite





► 11 febbraio 2024



Mimetici.

Sopra, Tonelli, Design, specchio da parete Central, di Francesco Forcellini; a sinistra, Fiam Italia, elemento della serie Shift, design Francesca Lanzavecchia; a destra, Francesco Maria Messina, specchio da terra Lunae, collezione Mineralia.



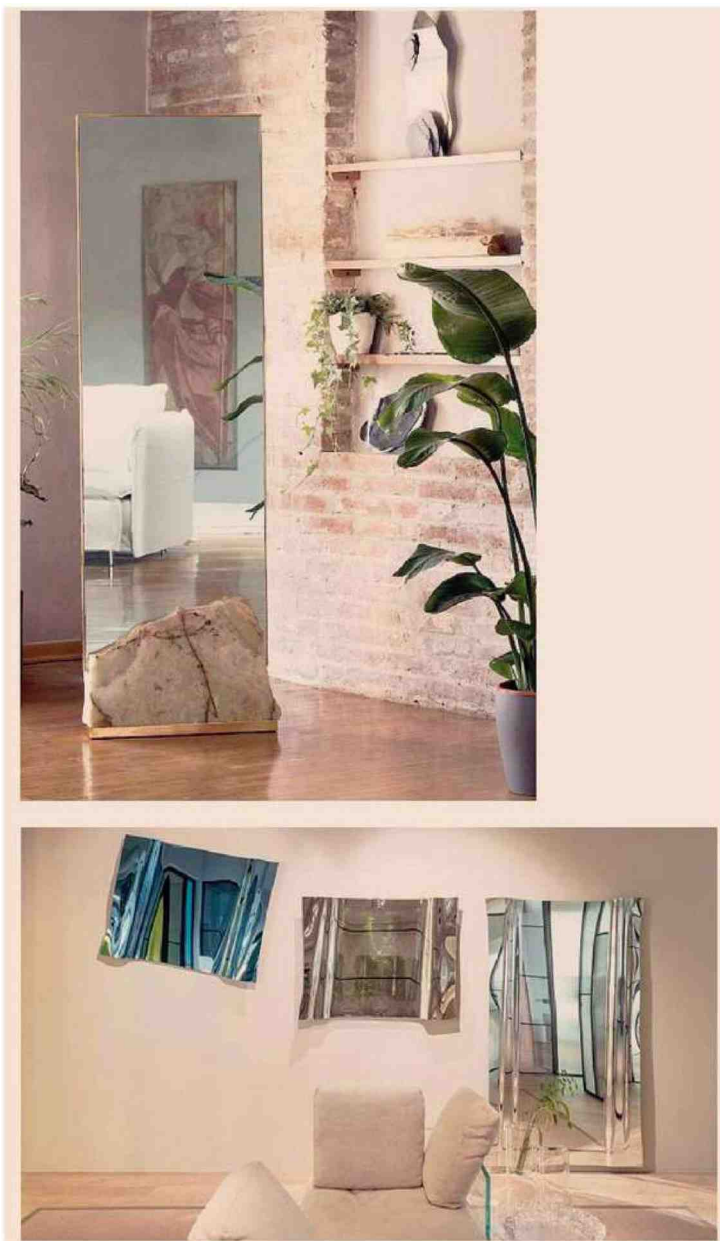
Cangianti.

Sopra, Formagenda, collezione di sospensioni Mirror, in tre formati; sotto, Artelinea, collezione Gemme di rivestimenti murali in specchio e ceramica, Bizzarri design.





► 11 febbraio 2024



Di personalità.

Glas Italia, specchio da parete Maestrale, design Piero Lissoni: le immagini riflesse sono distorte ai bordi, ma fedelmente riprodotte nell'area centrale.

